

SANNA, BARONI DI GESICO.

“Sanna” scrive Massimo Pittau¹ “è il cognome più diffuso in tutta l’isola, corrisponde al sostantivo “sanna” o “zanna”. Nei Libri da noi consultati si incontra molte volte il cognome Sanna riferito a differenti famiglie naturali di diversi paesi. Una delle più illustri famiglie Sanna, nei secoli XVI e XVII, fu quella dei Signori di Gesico, residenti a Cagliari.

Secondo l’anonimo estensore di “L’Origen del cavalerato ecc.” più volte citato, Lorenzo e Giovanni Sanna, fratelli sardi, combatterono per la Corona d’Aragona nel 1353, al tempo del re Pietro IV, che li ricompensò donando loro molti terreni. Si stabilirono nella villa di Mara. Appartengono a questa famiglia Giovanni e Andrea Sanna, fratelli (o forse zio e nipote) religiosi che furono entrambi arcivescovi di Sassari. La loro sorella Isabella Sanna sposò Giovanni Bruno, siciliano, giunto in Sardegna nel secolo XV. Monsignor Giovanni Sanna, Inquisitore Generale della Sardegna, Giudice delle appellazioni e dei gravami, nel 1509, come vescovo di Ales e di Terralba partecipò al Parlamento Rebolledo venendo eletto tra i tractores. Nel 1515 fu eletto alla sede di Sassari con il titolo di Arcivescovo. Grande nepotista Monsignor Giovanni Sanna favorì la carriera ecclesiastica del fratello (o nipote?) Andrea Sanna che fu vescovo di Ales, Usellus e Terralba e Inquisitore Generale per il Regno di Sardegna. Sembra che largheggiasse nella nomina dei familiari del Santo Ufficio tanto che ne fu rimproverato dall’Inquisitore Supremo². Il 3 agosto 1554 divenne Arcivescovo di Sassari.

Monsignor Giovanni Sanna favorì anche la carriera del cognato Giovanni Bruno, dottore in Leggi, che fu nominato avvocato del Santo Ufficio. A quel punto Giovanni Bruno assunse il cognome della moglie divenendo Giovanni Sanna Bruno. Suo figlio Pietro Sanna Bruno completò l’ascesa sociale della famiglia.

Le notizie su questa famiglia Sanna, nei Cinque Libri di Castello, iniziano il 6 dicembre 1574³ con il battesimo di Giovanni Battista Sanna, figlio di Tiberio Sanna e di donna Beneta de Çervellon. Poiché è noto che Tiberio Sanna era figlio di Pietro Sanna Bruno è possibile descrivere i dati di questa famiglia in sette generazioni.

PRIMA GENERAZIONE

Alla prima generazione appartenne

Giovanni Bruno, siciliano, giunto in Sardegna nel XV secolo. Sposò Isabella Sanna, sorella di monsignor Giovanni Sanna e divenne avvocato del Santo Ufficio. Morì forse nel 1542.

SECONDA GENERAZIONE

Alla seconda generazione appartenne

Pietro Sanna Bruno, figlio di Giovanni Bruno e di Isabella Sanna. Laureato in leggi, si legò a Salvatore Aymerich con l’aiuto del quale nel 1543 acquistò i feudi di Gesico e di Genoni, già dei d’Eiril. Sposò Eleonora Comellas, figlia di Gerolamo Comella, il non corretto amministratore delle rendite del marchesato di Oristano. Un controllo sulla sua amministrazione mise in luce forti ammanchi che il Comellas fu chiamato a rifondere, coinvolgendo nella sua caduta i parenti, compresi i Sanna. Alla morte del suocero, Pietro Sanna, che dovette assumerne i debiti, si trovò in gravi difficoltà finanziarie. I suoi figli appartennero alla terza generazione.

TERZA GENERAZIONE

Appartengono alla terza generazione i figli di Pietro Sanna Bruno

Tiberio Sanna y Comellas, 2° Signore di Gesico, si trovò coinvolto nel disguido finanziario del padre. Nel 1554 prese parte al Parlamento de Heredia. Aveva sposato in prime nozze Elena Barbaran y Alagon, figlia di Michele Barbaran e di Angela de Alagon y Boter: Con queste nozze i Sanna Bruno entrarono nel gioco delle grandi famiglie castellane di Cagliari, imparentandosi con i Castelvì. In seconde nozze Tiberio Sanna sposò Beneta de Çervellon y Ferrara, figlia di Gerolamo de Çervellon y Pasqual, 2° barone di Samatzay, e di Anna de Ferrara de Bonvehì. Morì prima del 1581. I suoi figli formarono la quarta generazione.

¹ M.Pittau, 2005.

² G.Sorgia, 1952, pag. 26.

³ Q.L. Castello n. 1, fg. 7.

Gerolamo Sanna y Comellas, fu Procuratore della casa de Oliva in Sardegna⁴. Sposò in prime nozze Gerolama de Castelvì y Cavaller, vedova di Gerolamo de Çervellon y Gessa, 4° barone di Samatzay, e figlia di Emanuele de Castelvì y Alagon e di Anna Cavaller. Dopo la morte della moglie, Gerolamo Sanna sposò Martina Mora. Morì il 13 luglio 1606. I suoi figli appartennero alla quarta generazione.

Gabriele Sanna y Comellas, dottore in leggi.⁵ Sposò Caterina Caboy, Gabriele Sanna morì il 15 gennaio 1609 e sua moglie il 30 agosto 1618 e fu sepolta in duomo. I loro figli appartennero alla quarta generazione.

QUARTA GENERAZIONE

Alla quarta generazione appartennero

A) i figli di Tiberio e di Beneta de Çervellon

Giovanni Battista Sanna y Çervellon, primogenito, battezzato il 6 dicembre 1574 dal canonico Antonio Atzori e padrini il canonico Tristani e la suora Caterina Sanna. Il 3 agosto 1581, ancora minore d'età, ricevette l'investitura delle ville di Gesico e di Goni, già appartenuta al padre defunto e fu 3° barone di Gesico. Il 15 maggio 1582 fu cresimato da monsignor Gaspare Novella, gli fece da padrino il reverendo Gerolamo Spano. Il 28 luglio 1593 fu abilitato al Parlamento de Moncada come Signore delle ville di Gesico e Goni e, per lui, ancora minore, agì il nonno, suo procuratore, don Gerolamo de Çervellon. L'11 novembre 1601 sposò in duomo donna Isabella Barbaran, figlia di don Adriano Barbaran e di donna Isabella Nin. Don Giovanni Battista Sanna morì l'11 gennaio 1604, senza lasciare discendenza. La vedova, donna Isabella Barbaran si risposò nel 1610 con don Giovanni de Çervellon, 5° barone di Samatzay.

Onofrio Sanna y Çervellon, battezzato il 22 settembre 1575 dal canonico Antonio Atzori e padrini il canonico Bellit e la suora Caterina Sanna. Morì forse il 28 marzo 1583.

Eleonora Sanna y Çervellon, cresimata il 15 giugno 1582 da monsignor Gaspare Novella e padrino il reverendo Geroni Spano.

Giuseppe Sanna y Çervellon dopo la morte del fratello, il 1° luglio 1606 fu ammesso al possesso delle ville di Gesico e Goni e ne divenne 4° Signore. Sposò, probabilmente nel 1605, Eulalia de Castelvì y Aymerich, figlia di Emanuele de Castelvì y Cavaller e di Brianda Aymerich y Pastor⁶. Dopo aver dato al marito tredici figli, Eulalia Sanna i de Castelvì morì forse nel 1624 e Giuseppe Sanna prese gli ordini sacerdotali. Il 29 maggio 1629 il canonico Cosme Scarxoni, Vicario Generale della Archidiocesi di Cagliari, allora vacante, l'autorizzò a dire messa⁷. Il 31 luglio 1632, con l'assistenza del reverendo Francesco Tolo, domer del duomo di Cagliari, celebrò le nozze della figlia Giustina con don Francesco Fadda⁸. Giuseppe Sanna morì forse nel 1644.

B) Figli di Gerolamo Sanna e di Gerolama de Castelvì

Francesca Sanna y Castelvì, battezzata il 17 ottobre 1588 dal canonico Tristani e padrini il dottor Monserrato Rossellò e Marian Baquer. Si fece suora e morì il 6 novembre 1601.

Francesco Michele Sanna y Castelvì, battezzato il 4 settembre 1592 dal canonico Giovanni Sini e padrini il canonico Biquisao e Angela Santa Cruz.

Paola Francesca Sanna y Castelvì, battezzata il 16 luglio 1594 dal canonico Monserrato Ravena e padrini il capitano Luis (de Ardenza?) e Caterina Silvestre y Torrella.

Cecilia Sanna y Castelvì, battezzata l'8 ottobre 1595 dai padrini don Gabriele Sanna e Margherita ?

Anna Francesca Sanna y Castelvì, battezzata il 29 gennaio 1597 dai padrini Antioco Sirigu e la suora Cani. Morì forse il 1° ottobre 1604.

Dimas Sanna y Castelvì, il 18 dicembre 1599 ricevette la tonsura dall'arcivescovo di Cagliari, Monsignor Alonso Lasso Sedeño, ma non proseguì nella carriera ecclesiastica. Il 4 dicembre 1607 sposò nella chiesa delle suore della Concezione Antioca Baldabella, figlia di Agostino Baldabella, mercante residente in La Marina. Fecero da testimoni il canonico Melchiorre Fença e il reverendo

⁴ A.C.R.S., Il Parlamento del Moncada, pp.509-510.

⁵ 1602, 29 maggio. Il dottor Gabriele Sanna, abitante a Cagliari, nomina suo procuratore il fratello Geronimo Sanna perché lo rappresenti in ogni sua lite. (M. Orrù. Il notaio Corona, cit. pag. 141).

⁶ Archivo Historico Nacional. Sec. de Ordenes Militares. Madrid. Pruebas de ingreso en lo órden de Calatrava, Exp. N. 2366, citato da A.Javierre Mur, 1963, pag. 196.

⁷ A.D. di Ca.. Libro delle Ordinazione n. 1/3, fg. 167.

⁸ Q.L. Castello n. 6, fg. 156 v.

Sisinni Orrù. Il 2 maggio 1615 ottenne il cingolo di cavaliere ereditario con uno stemma nel quale, invece di un cinghiale, come in quello degli altri Sanna, campeggia un elefante, pur sempre animale con zanne. Dimas Sanna morì il 20 novembre 1620, ebbe ufficio semplice con accompagnamento fino alla porta di Castello e fu sepolto nella chiesa di Jesus. Antioca Sanna y Baldabella morì il 2 gennaio 1622, ebbe ufficio canonico dal canonico Melchiorre Pirella e fu sepolta nella chiesa di Jesus. I loro figli appartennero alla quinta generazione.

Giacinto Filippo Sanna y Mora, figlio di secondo letto, fu battezzato il 1° giugno 1601 dal canonico Michele Escarxoni e padrini Michele Baccallar e Caterina Sanna, suora. Morì il 3 febbraio 1603.

Michela Geronima Sanna y Mora, battezzata il 1° ottobre 1602 dal reverendo Michele Gessa, beneficiato del duomo, e padrini il canonico Francesco Martis e donna Caterina Mora, moglie di don Ferdinando Dedoni. Morì forse il 14 dicembre 1603.

C) I figli di Gabriele Sanna e Caterina Caboj

Francesco Giorgio Sanna y Caboj, battezzato il 24 aprile 1590 dal canonico Biquisao e padrini don Guglielmo de Çervellon e donna Paola Soler che il domer chiama Giudicessa di Corte, ma che doveva essere Paola Carus, moglie del dottor Giovanni Pietro Soler, Reggente la Cancelleria del Regno di Sardegna. Morì forse il 16 giugno 1595.

Lorenzo Sanna y Caboj, cresimato il 18 giugno 1595 da monsignor Francisco Des Val. Morì forse il 30 giugno 1603.

Caterina Sanna y Caboj, cresimata il 18 giugno 1595 da monsignor Francisco Des Val e padrino mossen Antioco Serra. Morì il 12 dicembre 1602.

Battista Francesco Sanna y Caboj, battezzato il 7 dicembre 1596 dai padrini dottor Tomaso Giovanni Caldentey, canonico, decano e vicario del duomo di Cagliari, e Giovanna Baccallar. Morì forse il 1° ottobre 1604.

Paola Francesca Antonia Sanna y Caboj, battezzata il 13 gennaio 1601 dal canonico Antonio Matzaloi e padrini il canonico Antonio Lassi, decano di Ales. Morì forse il 12 dicembre 1602.

QUINTA GENERAZIONE

Appartennero alla quinta generazione

A) i figli di Giuseppe Sanna e di Eulalia de Castelvì

Benedetta Antioga Tomasa Sanna y Castelvì, battezzata il 9 marzo 1605 dal canonico Gregorio Guerau de Piña e padrini don Cristoforo Çentelles, marchese di Quirra e donna Caterina de Castelvì y Alagon, viscontessa di Sanluri. Il 27 dicembre 1627 sposò don Giovanni Stefano Masons y Corellas, futuro conte di Monte Alvo. Le nozze, celebrate in duomo da monsignor Salvatore Carta, vescovo di Bosa, ebbero per testimoni il marchese di Villasor, don Ilarione de Alagon e don Gaspare Pin. Donna Beneta Masons y Sanna morì il 23 gennaio 1668, ebbe ufficio pontificale e fu sepolta nella chiesa di Jesus.

Mauro Ignazio Tiberio Sanna y Castelvì, battezzato il 2 febbraio 1606 dal canonico Gregorio Guerau de Piña, Vicario generale, e padrini don Jaime de Aragall, Governatore del Capo di Cagliari e di Gallura, e donna Maria de Castelvì, moglie di don Giovanni Battista Zatrillas, conte di Cuglieri. Morì il 2 agosto 1607.

Giovanni Battista Paolo Richard Sanna y Castelvì battezzato il 10 febbraio 1607 dai padrini don Antoni de Çervellon e donna Giovanna de Castelvì, sua moglie. Alla morte del padre, nel 1644, divenne 5° barone di Gesico. Il 14 giugno 1644 fu creato cavaliere di Calatrava. Combatté per le armi di Spagna nella Fiandre e a Milano e il Viceré de Guevara lo remunerò nominandolo Sergente Maggiore di Oristano⁹. Si sposò due volte, la prima con Margherita Serra y Ferrer, figlia di Antioco Serra, naturale d'Iglesias, e di Clementa Ferrer, dalla quale ebbe almeno tre figli. Il 6 marzo 1639 Giovanni Battista Sanna si risposò con Beatrice Malonda, valenciana, figlia di don Gaspare Malonda, Regidor del ducato di Mandas, e di Felipa Caoz, entrambi valenciani. Le nozze, celebrate dall'abate canonico don Giacomo Spiga, ebbero per testimoni don Diego de Aragall, allora Presidente del Regno, e don Giovanni Battista Zatrillas, marchese di Sietefuentes. Don Giovanni Battista morì il 3 settembre 1667, ebbe ufficio canonico con accompagnamento sino alla porta di Castello e fu sepolto nella chiesa di Jesus. Donna Beneta Sanna y Malonda morì il 19 marzo 1696

⁹ J.Mateu Ibars, 1964, vol. II, pag. 85.

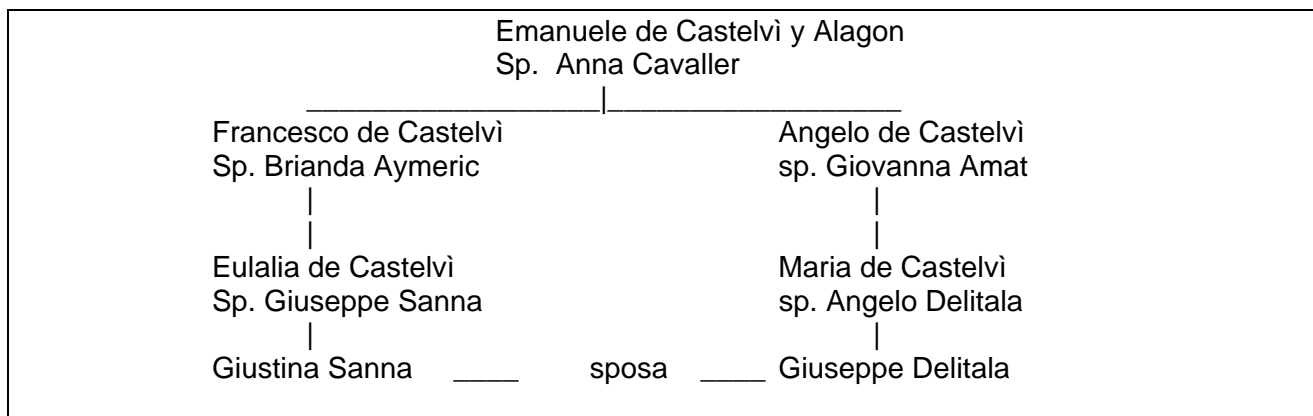
ebbe ufficio pontificale per essere madre di canonico¹⁰, e fu sepolta nella chiesa di Jesus. I loro figli appartennero alla sesta generazione.

Francesco Simone Gregorio Sanna y Castelvì, battezzato il 31 ottobre 1610 dai padrini don Antonio de Castelvì e donna Giovanna de Castelvì¹¹

Marianna Gregoria Sanna y Castelvì, battezzata il 14 marzo 1612 dai padrini don Alonso de Castelvì e Martina Santoru.

Alonso Pantaleo Emanuele Sanna y Castelvì battezzato il 1° agosto 1613 dai padrini don Michele de Çervellon e donna Maria Zatrillas y de Castelvì. Sposò Clara Mora, naturale di Oristano. I loro figli appartennero alla sesta generazione.¹²

Giustina Sanna y de Castelvì. Non se ne conosce la data di nascita che andrebbe posta tra il 1613 e il 1617. Il 31 luglio 1632 sposò Francesco Fadda y Nin, Corredor Major di Sua Maestà¹³, figlio di Gerolamo Fadda e di Maria Nin y Fagondo. Le nozze, celebrate da don Giuseppe Sanna, padre della sposa, ebbero per testimoni don Angelo Delitala e don Melchiorre Silva. Don Francesco Fadda morì il 27 aprile 1642, ebbe ufficio canonico e fu sepolto in duomo. Donna Giustina Sanna si risposò il 12 febbraio 1645 con don Giuseppe Delitala y Castelvì, Cavallerizzo Maggiore di Sua Maestà, figlio di don Angelo Delitala y Amat e di Maria de Castelvì y Amat. Le nozze che furono celebrate nel duomo di Cagliari dal canonico Luxorio Roger, con testimoni don Diego d'Aragall, Presidente del Regno, e don Gioachino Carròç y Çentelles, marchese di Quirra. Francesco Tolo, domer di cattedrale, annotò che gli sposi erano in 3° grado di consanguineità¹⁴, il che significa che gli sposi avevano due bisnonni in comune. In effetti Emanuele de Castelvì y Alagon e sua moglie Anna Cavaller erano bisnonni di entrambi gli sposi, come si vede dal seguente quadro. Donna Giustina Sanna morì il 30 ottobre 1679 e fu sepolta nel convento di Santa Maria de Jesus.



Gregorio Lussorio Sanna y Castelvì, battezzato il 16 marzo 1617 dal canonico Salvatore Sorel e padrini don Angelo Delitala e sua moglie donna Maria de Castelvì.

Giuliano Antico Sanna y Castelvì, battezzato il 23 settembre 1618 dal canonico Alonso de Castelvì e padrini don Filippo de Çervellon, Governatore del Capo di Cagliari e di Gallura, e donna Isabella de Çervellon y Barbaran¹⁵.

Gerolamo Sanna y Castelvì l'8 gennaio 1645 sposò Paola Mallò, naturale de La Marina, entrambi in prime nozze. Fecero da testimoni don Gioachino Carròç y Çentelles, marchese di Quirra e don Giovanni Stefano Masons, conte di Monte Alvo. Gerolamo Sanna morì il 9 ottobre 1651 e fu sepolto nella chiesa di Jesus.

¹⁰ I figli, Pietro e Gaspare Sanna y Malonda, furono entrambi canonici del duomo di Cagliari.

¹¹ Si tratta forse di don Antonio de Castelvì y Çervellon e di donna Giovanna de Castelvì y Amat.

¹² Abbiamo notizia della sola Maria Sanna Mura che l'8 aprile 1668 sposò Paolo Baccallar y Santucho, figlio di don Vincenzo Baccallar e di donna Monserrata Santucho.

¹³ Il Corredor Major rappresentava il sovrano nelle operazioni di subasta e di pignoramento.

¹⁴ Q.L. Castello, n. 7, fg. 130.

¹⁵ Isabella Barbaran, vedova di don Giovanni Battista Sanna, sposò in seconde nozze don Giovanni de Castelvì.

Antioco Sedimeo Sanna y Castelvì, battezzato il 19 luglio 1623 dai padrini Michele Carta, beneficiato del duomo di Cagliari, e Antonia Tola, monaca beata.

Speranza Lucifera Sanna y Castelvì, battezzata il 20 dicembre 1624 dai padrini reverendo Giuliano Sanna e Marianna de la Cruz.

B) I figli di Dimas Sanna e di Antioca Baldabella

Narciso Sanna y Baldabella, battezzato nel duomo di Cagliari il 17 marzo 1618, ebbe per padrini don Diego d'Esquivel e donna Marianna de Castelvì y Dejar, moglie di don Paolo de Castelvì. Celebrò l'ufficio don Alonso de Castelvì y Aymerich, canonico del duomo.¹⁶ Il 24 ottobre 1649 sposò Vincenza Soler, figlia di Sebastiano Soler e di Geronima Sasso. Le nozze, celebrate in casa dal reverendo Giovanni Amoreto con dispensa del canonico Vicario Geroni Cao, ebbero per testimoni il canonico Giovanni Fortesa e il reverendo Agostino Angelo Peris, beneficiato del duomo. Narciso Sanna morì il 2 giugno 1669 e fu sepolto in San Domenico. I loro figli andarono a costituire la 6ª generazione.

Felice Gerolamo Sanna y Baldabella, battezzato il 21 maggio 1619 dal reverendo Giacomo Serra, beneficiato del duomo, e padrini Gerolamo Rho, Maestro di Campo della Fanteria, e donna Filippa Pinna, moglie di don Francesco Pinna, Coadiutore del maestro razionale. Morì il 28 settembre 1519.

Maria Sanna y Baldabella sposò nel 1610 Giacomo Piccioni y Gessa, figlio di Tomaso Piccioni e di Monserrata Gessa, già vedovo di Clara Concas, morta nel 1607.¹⁷ Maria Piccioni y Sanna morì il 21 gennaio 1631 e fu sepolta in duomo in quanto facente parte della famiglia Sanna di Gesico, la quale godeva di uno Jus patronatum in duomo.

SESTA GENERAZIONE

Appartennero alla sesta generazione

A) I figli di Giovanni Battista Sanna

Francesca Eulalia Sanna y Serra, battezzata il 4 aprile 1632 dal canonico Geronimo Cao e padrini don Alonso Gualbes e donna Serafina de Castelvì, sua moglie. Il 24 ottobre 1638 fu cresimato da monsignor Ambrogio Machin. Il 24 settembre 1647 sposò don Vincenzo Barbaran, figlio di don Antonio Barbaran e di donna Angela Cao. Le nozze furono celebrate in casa dal canonico Geroni Cao, Provvisore Generale, alla presenza dei testimoni don Gioachino Carròç y Çentelles, naturale di Valencia, marchese di Quirra, e don Giovanni de Castelvì, marchese di Laconi. Don Vincenzo Barbaran morì forse nel 1655 e donna Eulalia si risposò il 6 gennaio 1656 con don Federico Manca, figlio di don Antonio Manca, marchese di Albis, e di donna Maria Santus. Le nozze, celebrate in casa, ebbero per testimoni il canonico Gerolamo Cao, Ignazio Torrella e altri. Donna Eulalia morì il 20 agosto 1664, ebbe ufficio canonica e fu sepolta nel convento di Santa Maria di Jesus.

Andreana Clementa Sanna y Serra, battezzata il 4 dicembre 1633 dai padrini don Francesco Fadda e sua moglie donna Giustina Sanna. Il 24 ottobre 1638 fu cresimata da monsignor Ambrogio Machin. Il 28 luglio 1652 sposò Francesco Roger, Procuratore Reale, figlio di Pere Roger e di Violante Gallo. Le nozze, celebrate dal canonico Francesco Gallo, ebbero per testimoni don Antonio (Alonso?) Gualbes e don Antonio Sanjust.

Anna Dorotea Sanna y Malonda, figlia di secondo letto, battezzata il 5 marzo 1643 dal canonico Antioco Soler e padrini don Giovanni de Castelvì, marchese di Laconi, e donna Paola Silva y Castelvì. Sposò Gaspare Dexart, figlio di don Giovanni Dexart e di donna Maria Naharro de Ruecas.

Antioco Luigi Sanna y Malonda, battezzato il 27 ottobre 1645 dal canonico Giorgio Carcassona e padrini don Gaspare Malonda, naturale di Valencia, e donna Giovanna Silva y Castelvì. Fu 6° Signore di Gesico. Nel 1675 don Melchiorre Cysternes, allora Presidente del Regno, lo nominò Capitano degli alabardieri. Sposò Maria Zapata y Brondo, figlia di Ignazio Zapata y Tisson, 6°

¹⁶ Q.L. Castello n. 5, fg. 63 v.

¹⁷ Giacomo Piccioni e Maria Sanna ebbero 10 figli: primogenita fu Caterina, nata nel 1612, la quale ebbe per padrini di battesimo Dimas Sanna e la moglie, Antioca Baldabella. Poiché, com'è noto, solitamente padrini del primogenito erano i nonni o i parenti più prossimi, la presenza in tale veste di Dimas Sanna y Castelvì, figlio di Gerolamo Sanna Bruno e di Gerolama de Castelvì y Cavaller, e di sua moglie, fa ipotizzare una probabile parentela di Maria Sanna con i Sanna baroni di Gesico. Il che del resto è confermato dalla sepoltura che ebbe in duomo.

barone di Las Plassas, e di Giuseppina Brondo y Castelvì, dei marchesi di Villacidro. Antioco Sanna fu l'ultimo barone di Gesico. Morì il 26 giugno 1697 lasciando solo figlie femmine, e fu sepolto nella chiesa di Jesus. Alla sua morte il Fisco dichiarò devoluto il feudo in quanto "non rigoroso" non poteva passare per via femminile.

Contro la devoluzione del feudo di Gesico e Goni si appellarono i Sanna nella persona di don Pietro Sanna, canonico del duomo, il quale, durante il Parlamento Montellano chiese che, superando le obiezioni del Fisco, il feudo venisse riconosciuto e a donna Beatrice Sanna y Zapata, figlia primogenita di don Antioco Sanna e, dopo di lei alla sorella Antonia Sanna y Zapata. In subordine il canonico don Pietro Sanna chiese che il feudo venisse riconosciuto a lui stesso, come fratello dell'ultimo barone, o al canonico don Gaspare Sanna y Malonda, altro fratello di don Antioco.¹⁸ Nonostante il Viceré, in considerazione dello stato in cui versava donna Beatrice Sanna, promettesse il proprio interessamento, il sovrano non concesse il passaggio. Il 3 settembre 1747 le ville di Gesico e Goni, elette in marchesato di San Tomaso, furono acquistate da donna Maria de Çervellon, moglie di Tomaso Nin.

Giuseppe Luigi Sanna y Malonda, battezzato l'11 novembre 1646 dal canonico Diego Estraldo, Vicario di Arborea, e padrini il barone Francesco Nin e donna Filippa Malonda che il domer disse essere minore.

Gaspare Luigi Sanna y Malonda, battezzato il 19 febbraio 1648 dal canonico Luxori Roger e padrini Giovanni de Siart, della villa di Escarts, in Navarra, e Eugenia Trotta.

Maria Maddalena Sanna y Malonda, battezzata il 30 maggio 1649 dal canonico Serafino Esquiro e padrini don Francesco Villa Padierna, naturale di Leon, Spagna, e donna Giustina Sanna y Delitala.

Pietro Francesco Sanna y Malonda, battezzato il 29 febbraio 1652 dal canonico Francesco Gallo e padrini il reverendo Giovanni Battista Guirardo, beneficiato del duomo, e Ilena Cavaro, di Stampace. Prese gli ordini religiosi e fu canonico del duomo di Cagliari. Durante il Parlamento Montellano, nel 1698 rivendicò in nome della sorella Beatrice e proprio la signoria delle ville di Gesico e Goni, ma non gli fu data ragione.

Eusebia Beneta Sanna y Malonda, battezzata il 18 dicembre 1653 dal canonico Giaime Roger e padrini Ignazio Torrella e donna Clementa Roger y Sanna.

Vincenza Beneta Sanna y Malonda, battezzata il 7 aprile 1655 dai padrini don Pere Michele de Franco, naturale di Sassari, e donna Eulalia Sanna.

Gaspare Atanasio Sanna y Malonda, battezzato il 5 maggio 1660 dai padrini don Vincenzo Deliperi e Francesca Delipari y Vacca. Prese gli ordini religiosi e fu canonico del Duomo di Cagliari. Don Gaspare Sanna fu tra i pretendenti del feudo di Gesico e Goni.

B) La figlia di Emanuele Sanna e Clara Mura.

Maria Sanna y Mura, nata a Oristano. L'8 aprile 1668 sposò nel duomo di Cagliari Paolo Baccallar y Santucho, Governatore di Sassari e figlio di don Vincenzo Baccallar e di donna Monserrata Santucho.

C) Figli di Narciso Sanna e Vincenza Soler

Giovanna Maria Sanna y Soler, battezzata l'11 luglio 1650 dal canonico Antioco Soler e padrini don Giacomo Artale de Castelvì e Maria Soler.

Antioco Giorgio Sanna y Soler, battezzato il 1° maggio 1651 dal canonico Agostino Angelo Peis e padrini don Antioco Gessa e donna Maria Soler, sua moglie.

Antonia Antioca Sanna y Soler, battezzata il 14 novembre 1654 dai padrini don Antonio Escorça e donna Antioga Escorça, moglie di don Gerolamo Martì.

Maria Antonia Sanna y Soler, battezzata il 25 marzo 1657 dai padrini Giovanni Battista Gessa e donna Clara Sanjust. Il 9 febbraio 1675 sposò don Efsio Gessa, figlio di don Antioco Gessa e di donna Maria Gessa y Soler. Gli sposi erano in 4° grado di consanguineità avendo in comune i bisnonni Nicola Soler e Antonia Cariga. Celebrò le nozze monsignor Pere Vico, arcivescovo di Cagliari davanti ai testimoni G. Fores, reverendo Stefano Cossu e reverendo Antonio Carboni.

¹⁸ A.C.R.S., il Parlamento de Montellano, passim.

Giovanni Battista Efisio Sanna y Soler, nato nel 1658 e battezzato in casa, per necessità, dalla levatrice. Il 25 aprile 1658 il domer Mauro Porcell confermò il battesimo. Morì forse il 24 ottobre 1681 e fu sepolto in San Domenico.

Francesca Sanna y Soler, battezzato il 4 ottobre 1660 dai padrini don Efisio Soler e donna Monserrata Soler y Gessa.

Polonia Antioca Sanna y Soler, battezzata il 27 settembre 1664 dai padrini reverendo Giovanni Battista Cani, canonico di Bosa, e Felica Barray, moglie di Agostino Murteo.

Bernardo Antonio Sanna y Soler battezzato il 28 agosto 1668 dal canonico Giorgio Carcassona e padrini don Efiso Gessa e donna Angela Maria Serra.

SETTIMA GENERAZIONE

Appartengono alla settima generazione i figli di don Antioco Sanna e donna Maria Zapata

Giovanni Battista Sanna y Zapata, battezzato il 1° agosto 1672 dal canonico Giorgio Carcassona e padrini don Ignazio Zapata, barone di Las Plassas, nonno maternoe donna Beatrice Sanna y Malonda, nonna paterna. Morì il 10 giugno 1680 e fu sepolto nella chiesa di Jesus.

Beatrice Antonia Sanna y Zapata, battezzata il 2 luglio 1673 dal canonico Tomaso Carniçer e padrini don Giuseppe Delitala, cavaliere dell'abito di Calatrava e Governatore del Capo di Cagliari e di Gallura, e donna Laura Manca, moglie di don Francesco Masons y Sanna. Il 30 novembre 1684 fu cresimata monsignor Antonio de Vergara. Alla morte del padre donna Beatrice rivendicò, senza successo, la baronia di Gesico e Goni, Il 13 novembre 1695 sposò don Antonio Zapata, figlio di don Ignazio Zapata e di donna Giuseppina Brondo. Gli sposi erano in 3° grado di consanguineità, essendo zio e nipote. Le nozze ebbero per testimoni Giuseppe Sulas, di Tresnuraghes, e Francesco Lenti Diana, di Nurri.

Anna Maria Amada Sanna y Zapata, battezzata il 4 agosto 1674 dal canonico Giovanni Montanacho e padrini don Giovanni Battista Carniçer e donna Beatrice Sanna y Malonda. Morì forse il 30 novembre 1679 e fu sepolta nella chiesa di Jesus.

Eulalia Maria Sanna y Zapata, battezzata il 18 dicembre 1678 dai padrini don Placito Sisternes, valenciano, e donna Clementa Roger y Sanna.

Antonia Maria Sanna y Zapata, battezzata il 7 luglio 1681 dai padrini don Francesco Roger e donna Maria Anna Zapata. Donna Antonia rivendicò, assieme alla sorella Beatrice, i diritti successori sul feudo di Gesico e Goni. Sposò Francesco de Çervellon y Brunengo, 10° barone di Samatzay.

Giovanna Maria Sanna y Zapata, battezzata il 5 luglio 1682 da don Giovanni Agostino Hortes, benenficato del duomo di Cagliari, e padrini don Giovanni Battista de la Matta e donna Anna Barbaran Piludu, vedova di Francesco Malonda. Morì il 15 agosto 1682.